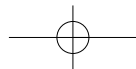
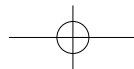
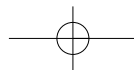
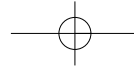


# Corpo

(2014)

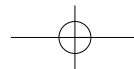


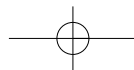




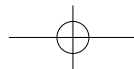
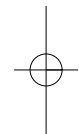
1.

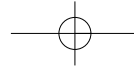
(«Corpo vivo come viva è la morte, corpo trovato a sorte e perso in deriva; corpo che chiunque ti abbia ti ha troppo forte;  
corpo intatto dei dementi, corpo selvaggio dei ricchi, corpo ricco dei fetenti, corpo degli angeli che non ti  
[sentono, né senti;  
corpo felice di gambe e braccia troppo corte  
per toccar tutto, per camminare sempre,  
corpo troppo bianco, troppo stanco per andare ad aprire tutte quante le porte;  
corpo di vera febbre, che sprigioni in te dal centro, dal sotto,  
corpo che precipiti di botto;  
corpo tutto bucato, corpo annusato, corpo involto di chissà che colore, corpo in te già da sempre  
[sepolto  
che ronzi e stridi, che non  
[vedi mai il sole;  
corpo che sei più d'uno, corpo raro e di ciascuno, corpo mio corpo, corpi miei che siete di nessuno;  
corpo che fai di te stesso il contrario;  
corpo che non individui o destini, ma scagli, piuttosto, o  
[ti ritrai, ti revochi;  
corpo che vortichi e vorticando mostri la tua sola faccia; corpo che sei tutto esterno,





enorme estraneo corpo senza fini;  
corpo che mandi ad altro che non hai, corpo che sei sempre inverso, corpo che da fuori vieni,  
corpo che infuori vai,  
– corpo che non vivendo mai neanche muori»).

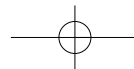


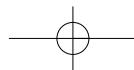


2.

*Tutte le mie ossa sono d'altri;  
io forse le ho rubate*  
VALLEJO

(«Le ossa conservano le distanze reciproche nel tempo e nello spazio, l'uno dall'altro, sia che le spargi sia che le tieni unite,  
misura dal frontale alla terza costola, alla dodicesima, conta!,  
alla testa del femore, ancora al femore, alla tibia sotto i pennelli;  
sviluppo, elocutio, ripresa; il corpo che ho avuto è periodico ed eventuale; prologo, episodi, stasimi;  
i soldati sono le costole di Qin Shi, ciascuna è diversa; i  
in un unico senso, sei troppo magro;  
narratio, base, fusto, entasi, collarino;  
tiriamo in aria le nostre descrizioni di parti, chiudiamole in clausola; hai tenuto il tuo ritmo fin qui, sei troppo magro,  
non pensare di poter sparire,  
assesta gli ultimi colpi di

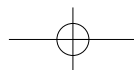
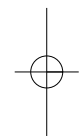


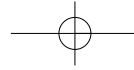


esodo, metatarso;  
incidi lo specchio con la punta di diamante, coda».)

[pennello, capitello,

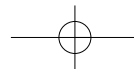
(«Da sopra rovine così alte non si cade»).

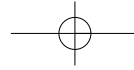




3.

(«Le parti del corpo misurano reciprocamente secondo varie proporzioni: ad esempio il piede è due terzi della testa, la testa è  
[profonda quanto  
metà del bacino, il bacino è tre quarti dell'altezza del torace,  
il torace assomiglia in altezza alla somma delle porzioni molli,  
il gomito alle altre articolazioni e queste agli orifizi, gli orifizi sestuplicano in chiunque le percezioni di genere,  
il genere è almeno doppio quando il numero è singolo, la singolarità si  
[definisce secondo  
le dimensioni e le identità dei lobi, il parietale  
si inchina alla missione acrobatica del temporale, il temporale si ribella sotto la  
[frizione rigorosa  
del frontale, il frontale retroagisce sul proprio occulto padrone occipitale, la vista proietta su questo senza sospettare che il  
[campo è metà,  
metà di sé stesso e  
[metà di tutti i  
campi a venire,  
la metà esatta dei mondi conosciuti e l'altra metà ignoti, ogni membro del resto è meta e doppio di sé stesso,  
se





della loro crescita, o catene di generazioni, che si misurano reciprocamente secondo proporzioni precise, da distanze  
[prendi stadi distinti  
[astronomiche, che si separano  
misurandosi con gesti di cui progressivamente si dimentica lo scopo, con tecniche di cui si spegne  
il dominio, per cui le misure  
[divengono forme  
di saluto o ripudio, richiami o espressioni di gioia, timidi dubbi o ostentate certezze sulle rispettive posizioni,  
ratifiche di  
[separazioni;  
il che mostra infine che ogni numero è una parte del corpo e che ogni parte del corpo è contemporaneamente  
la parte del corpo  
[di un altro»).

